

In Provincia a Udine le aziende e gli operatori dei tredici comuni della zona Cof-Ramandolo. Lunedì un incontro con Mtv

# Colli del Friuli, più vicina la Strada

*Accelera la costituzione dell'iniziativa che valorizzerà vini, sapori e richiami turistici*  
L'assessore Macorig: il progetto è definitivo, passiamo all'attuazione attraverso un comitato

**UDINE.** Conclusa la fase progettuale e di studio, ora il compito di attuare, nel concreto, la Strada del vino dei Colli del Friuli passa agli attori economici e politici locali. Alle aziende vitivinicole, ai 13 Comuni interessati, agli operatori, ai sindaci e al Consorzio tutela vini Doc Colli orientali del Friuli-Ramandolo si è rivolto l'assessore provinciale all'agricoltura, Daniele Macorig, nell'illustrare il percorso definitivo della Strada del vino e dei sapori e le reali opportunità che rendere concreto un progetto di questo tipo riservebbe al territorio.

L'assessore, dopo aver ricordato che per le Strade del vino, le Province hanno ricevuto le necessarie competenze dalla Regione, ha invitato i potenziali beneficiari del progetto a darne attuazione, attraverso la costituzione ufficiale di un comitato promotore e la contestuale sottoscrizione dell'atto di costituzione del Consorzio per la Strada del vino dei Colli del Friuli. La regia di questa "seconda fase" è stata affidata al Movimento turismo del vino del Friuli Vg che,

per il 13 dicembre, ha già convocato un'apposita riunione.

Il progetto è nato qualche anno fa da un accordo tra Provincia, Università e Camera di commercio di Udine ed è stato sviluppato dai professori Francesco Marangon e Mario Gregori dell'Ateneo friulano. La versione presentata a palazzo Belgrado tiene conto delle osservazioni e delle indicazioni formulate dalle amministrazioni dei Comuni inclusi nella zona Doc e si

presenta come un vero e proprio sistema turistico integrato, più che come un semplice e pur necessario tracciato. «Abbiamo inserito le modifiche – ha precisato Macorig – e integrato il percorso che auspichiamo diventi al più presto realtà. Il rilancio dell'economia passa anche attraverso azioni di promozione e valorizzazione di questo tipo: è importante crederci, dare continuità, ma soprattutto concretezza e offrire servizi di qualità. Per questo, sicuramente, risulta necessario un cambio di mentalità degli operatori economici del territorio interessato nei confronti del turismo e del turista».

La nuova Strada del vino (e dei sapori e delle eccellenze) presenta molteplici finalità: promozione del territorio e dei prodotti (agricoli e artigianali); valorizzazione turistica delle ricchezze storiche, culturali, artistiche e naturalistiche; creazione di nuove iniziative imprenditoriali e di nuovi sbocchi occupazionali. Il percorso si sviluppa in un doppio anello di circa 120 chilometri di lunghezza, con una sezione individuata a nord e l'altro a sud di Cividale che, con l'auspicato riconoscimento a bene patrimonio dell'Unesco, potrà fungere da importante fulcro e richiamo per la valorizzazione dell'intera zona. Circa una trentina le località interessate attraverso le quali sono stati individuati 11 percorsi tematici con diversi fili conduttori: i tesori di Cividale; gli itinerari alla scoperta del Medioevo; i castelli e le chiese; i percorsi dei pellegrini; i borghi rurali e le ville signorili; le trincee della Grande guerra; le grotte ma anche itinerari tra torrenti, vigneti, castagneti. Un supporto importante per il turista sarà dato dalla possibilità di viaggiare sulla Strada, in maniera virtuale, attraverso gli strumenti abbinati a Internet (Gps). In questo modo, oltre a seguire i consigli forniti dagli operatori locali, ognuno potrà tracciare un percorso proprio che può prendere anche direzioni altrettanto interessanti: verso San Daniele, verso Aquileia o verso il Collio, a esempio.

**Adriano Del Fabro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

